

**Nadef.** Ultime limature verso il via libera di venerdì

## Vertice Padoan-Gentiloni su crescita e nodo debito

■ Definito il quadro della crescita, i numeri più delicati della nota di aggiornamento al Def restano quelli chiamati a disegnare l'inversione di rotta del debito.

Il documento è stato ieri pomeriggio al centro di un nuovo incontro fra il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan e il premier Paolo Gentiloni, alla vigilia della partenza per New York dell'inquilino di Palazzo Chigi che rientrerà in Italia alla vigilia del consiglio dei ministri di venerdì in cui la Nadef è all'ordine del giorno.

Sul Pil 2017 che si chiuderà all'1,5% è arrivata ieri la conferma da parte della sottosegretaria a Palazzo Chigi Maria Elena Boschi, ma la cifra chiave per definire gli spazi della manovra è nelle previsioni sul Pil dell'anno prossimo. I calcoli potrebbero puntare l'indicatore uno o due decimali sopra il livello di quest'anno, anche grazie alla mini-correzione da 5 miliardi (contro i 13,5 previsti ad aprile) che con l'approvazione della commissione Ue aiuterebbe a evitare misure troppo restrittive.

Bruxelles e mercati, come sottolineato negli ultimi giorni dallo stesso titolare dell'Economia, guarderanno però soprattutto alla dinamica del debito, che ha rimandato al 2018 l'inversione di rotta dopo la «sostanziale stabilizzazione» di questi anni.

Nella Nota di aggiornamento, il debito 2017 non dovrebbe scostarsi molto dal 132,6% registrato lo scorso anno. La crescita è stata un po' più forte del previsto, ma anche la dinamica dell'indebitamento registrata da Bankitalia è stata rapida. Tra gennaio e luglio il passivo è cresciuto in termini nominali del 3,6% (contro il +2,7% registrato nello stesso periodo del 2016), e toccherà a un fabbisogno positivo negli ultimi mesi a quadrare i conti. Per il prossimo anno, però, nelle intenzioni esplicite del governo il segno meno dovrà essere più deciso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

